

Ieri ferme per 3 ore le attività dello stabilime nto piombinese

Alle «Acciaierie» scioperi a sostegno de e trattative

L'assemblea dei lavoratori conferma il pieno sostegno alla vertenza - Tre ore di sciopero nella settimana - Verso una manifestazione pubblica - Chiesto un confronto coi partiti - Le questioni sul tavolo

PIOMBINO -- Tre ore di sciopero effettuate ieri costi uiscono la prima risposta dei lavoratori delle Acciaierie di Piombino al blocco delle trattative sulla vertenza di gruppo Italsider, provocato dalla dura posizione assunta dal sindacato nell'ultimo incontro avuto con il coordinamento nazionale.

Altre tre ore di astensione dal lavoro avranno luogo nel corso della settimana. Durante lo sciopero di Piombino si svolgerà una riunione del consiglio di fabbrica aperta a tutti i lavoratori, nel corso della quale è stato fatto il punto sui singoli aspetti della vertenza.

Le resistenze più forti dell'Intersind sembrano concernere sul problema dell'organizzazione del lavoro, al quale è legato inoltre quello dell'inquadramento unico. Non è comunque stato possibile raggiungere la convergenza delle posizioni neppure sulla parte normativa, salariale, su gli investimenti nelle lavorazioni secondarie e sugli appalti. Mentre è da registrare una decisione arbitraria e unilaterale delle Acciaierie sul pagamento del premio di produzione e della gratifica di anzianità.

L'azienda, infatti, al contrario di quanto previsto dagli accordi esistenti, ha comunicato ai sindacati la decisione di procedere al loro pagamento in due tempi: 40 per cento entro marzo, e il rimanente entro giugno.

A questo proposito è intervenuta anche l'FLM nazionale, stentando il tentativo di aver concordato tale

provvedimento nell'incontro che ha avuto luogo l'8 marzo a Roma con l'IRI, la Finsider, le Acciaierie di Piombino, la Dalmine, la Terni e l'Intersind. Il documento FLM nazionale denuncia inoltre ai lavoratori l'atteggiamento di netta chiusura, e per certi versi provocatorio, assunto dall'Intersind.

Si ha l'impressione -- aggiunge il documento della FLM nazionale -- che l'Italsider e le Acciaierie di Piombino abbiano assunto su di sé, in questa lunga vertenza (ormai in piedi da tredici mesi), tutto il peso di una sfida rivolta non solo ai lavoratori siderurgici, ma a tutto il movimento sindacale.

Tale giudizio è stato sostanzialmente confermato dall'assemblea dei lavoratori delle Acciaierie dalla quale è al tresi emersa una ulteriore riconferma della volontà di lotta dei lavoratori per giungere ad una positiva conclusione della vertenza.

Nei prossimi giorni le organizzazioni sindacali rafforzano la propria iniziativa chiamando al confronto tutti i partiti politici, mentre si sta valutando la possibilità di realizzare una manifestazione pubblica che coinvolga tutti i lavoratori del settore e delle organizzazioni Statali e delle imprese.

L'interruzione della trattativa Italsider ha infatti imposto anche una battuta di arresto anche a quella della Dalmine. Resta comunque aperta la questione degli acciai speciali, sulla quale la organizzazione sindacale chiederà da tempo un piano di settore

Dalla Corte d'Appello di Firenze

Assolto con formula piena l'ex sindaco di S. Giuliano

SAN GIULIANO (Pisa) -- Il compagno Silvano Bonaccorsi che quando era sindaco di San Giuliano fu condannato dal tribunale di Pisa per illeciti edilizi è invece completamente innocente. Lo ha riconosciuto ad oltre un anno di distanza la Corte di Appello del tribunale di Firenze che ha assolto l'ex sindaco da tutte le accuse rivoltegli, con formula piena: «nonché il fatto non sussiste». Anche un membro della commissione edilizia, l'ingegner Cuneo che era già stato assolto con formula dubitativa ha ottenuto l'assoluzione.

Vicce così a cadere nel nulla una vicenda che la Democrazia cristiana di San Giuliano aveva montato e sfruttato in modo scandaloso per diversi anni. I fatti che venivano addossati al compagno Bonaccorsi riguardavano il rilascio di una licenza edilizia per la ristrutturazione di un fabbricato industriale nel comune di San Giuliano in località San Martino (frazione di S. Giuliano).

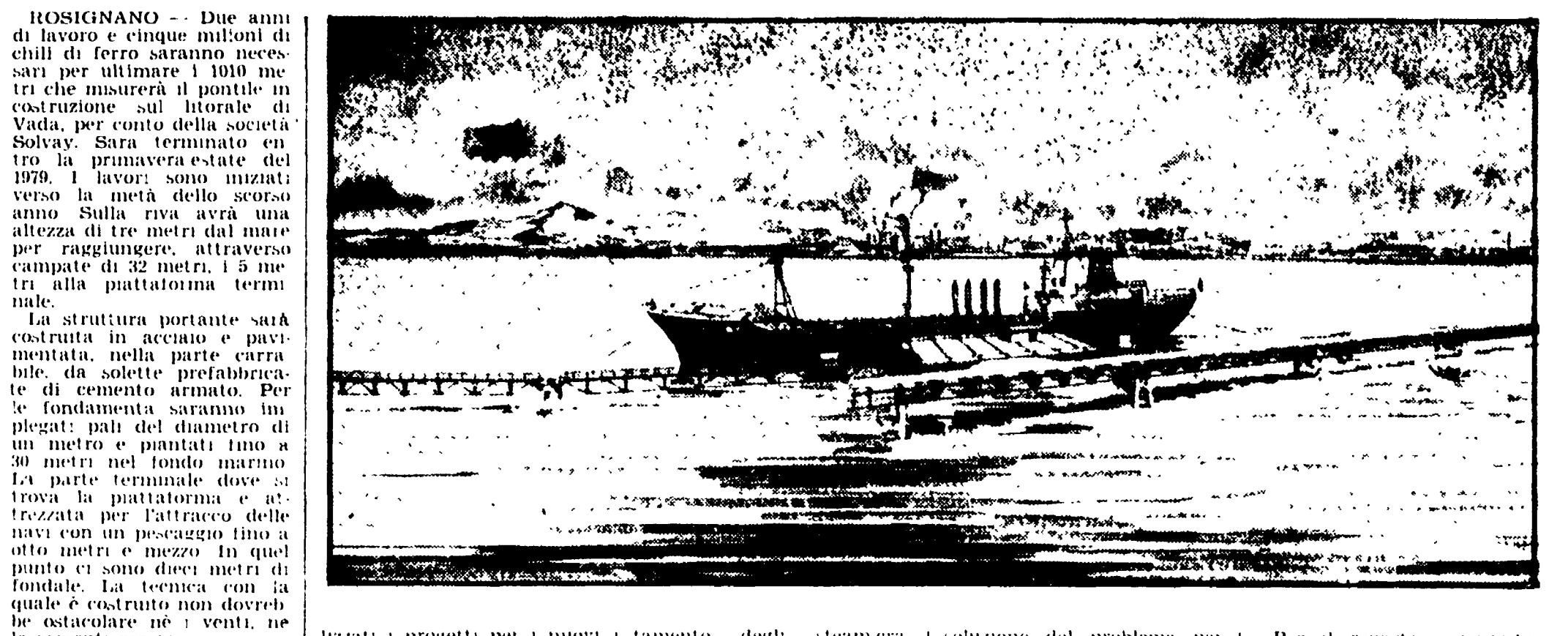
Su iniziativa del gruppo consiliare di fu aperto un procedimento penale che ebbe una sua prima conclusione nella sentenza del tribunale di Pisa che il 7 gennaio dello scorso anno condannava il sindaco Silvano Bonaccorsi a un anno di interdizione dalla pubblica potestà, assolto per l'intera commissione edilizia.

Si trattò quindi di una sentenza contraddittoria che tuttava fu annullata dalla Corte di Appello di Firenze con l'intera amministrazione di sinistra della città. «Crediamo -- informa un comunicato del PCI di San Giuliano -- che l'intera Corte di Appello torinese faccia finalmente chiarezza e giustizia nella vicenda che per la verità -- non ha mai intaccato la moralità e la dignità del compagno Bonaccorsi.

Anche in un'altra occasione come questa -- prosegue il comunicato -- il compagno Bonaccorsi e l'intero partito hanno saputo trarre occasione per confrontarsi con l'intera popolazione con rigore e con estrema correttezza.

L'anteposta sospensione del compagno Bonaccorsi dalle funzioni a seguito del provvedimento amministrativo -- e le grandi manifestazioni di solidarietà ad esso pervenute con forza ed in modo deciso il comportamento di un sindaco comunista che proprio in simili occasioni antepone alla propria persona gli interessi della collettività. Questa sentenza -- conclude il comunicato -- darà senz'altro a tutti i cittadini del saugulianese ulteriori elementi per un giudizio sul comunisti esplicito a qualsiasi livello funzioni di governo.

L'intera struttura sarà lunga oltre due chilometri - L'opera, oltre a garantire lo sviluppo industriale della zona, viene concepita nel rispetto dell'ambiente e della salute dei cittadini della zona



ROSIGNANO -- Due anni di lavoro e cinque milioni di chili di ferro saranno necessari per allungare i 100 metri che misurerà il pontile in costruzione sul litorale di Vada, per conto della società Solvay. Sarà terminato entro la primavera-estate del 1979. I lavori sono iniziati verso la metà dello scorso anno. Sulla riva avrà una altezza di tre metri dal mare per raggiungere, attraverso campate di 32 metri, i 5 metri alla piattaforma terminale.

La struttura portante sarà costruita in acciaio e pavi-menta, nella parte carra-bile in cemento armato. Per le fondamenta saranno impiegati pali del diametro di un metro e puntati fino a 30 metri nel fondo marino. La parte terminale dove si trova la piattaforma e attrezzata per l'attracco di navi con un pescaggio fino a otto metri e mezzo. In quel punto ci sono dieci metri di fondale. La tecnica con la quale è costruito non verrà essere ostacolare né i venti, né le correnti marine.

Si prevede che sarà agitata per circa 300 giorni l'anno. Quest'opera è frutto della volontà di assicurare lo sviluppo industriale della zona, concludono i lavoratori a prezzo di dure lotte per gli investimenti e quindi per l'occupazione, senza sottovalutare la capacità imprenditoriale della Solvay. E' anche il risultato di un modo di concepire lo sviluppo industriale e sociale dell'ambiente e della salute dei cittadini e dei lavoratori. In fatti l'opera fa parte del progetto di ampliamento del porto di Rosignano, che sarà completato entro il 1980 e deve servire all'approvvigionamento dell'etilene via mare. Il prodotto sarà poi convogliato attraverso tubazioni che garantiranno il suo stato liquido a temperatura di 104 gradi sotto zero fino ai serbatoi di stoccaggio situati più a nord del pontile in una zona che il piano regolatore generale prevede per lo sviluppo industriale. Da questi, con un altro etilenedotto sarà convogliato, classificato, negli stabilimenti Solvay a Rosignano per essere impiegato direttamente negli impianti produttivi.

L'ing. Pacella, della direzione nazionale Solvay ha dichiarato che la costruzione del pontile è un atto di fiducia perché difficilmente si trovano società disposte ad investire somme di miliardi in infrastrutture.

D'altro canto il pontile era una struttura necessaria al completamento dei progetti Solvay. Secondo il dirigente Solvay, la soluzione ottimale sarebbe stata quella della costruzione di un nuovo sistema di cracking, ma questa soluzione in funzione non è più economica e quindi con l'entrata in funzione del pontile verrà smantellato.

Corsi di formazione professionale a S. Croce sull'Arno

Operai conciai ed imprenditori a scuola nella zona del cuoio

La CEE ha assicurato un finanziamento di 350 milioni - Le lezioni saranno tenute da docenti dell'università di Pisa e Firenze - Cento iscritti - Il programma verrà gestito da insegnanti e partecipanti

PONTEREDERA -- Importante conferenza stampa presieduta dalla magna scuola media di Santa Croce sull'Arno per presentare il corso di formazione e Professionale per il settore del cuoio che si apre questo pomeriggio a mercoledì a Santa Croce organizzato con finanziamenti della CEE e della Regione Toscana. Erano presenti il dottor Franchini in rappresentanza dell'Assessorato regionale Tassinari, l'Assessore provinciale alla pubblica istruzione di Pisa dottor Cocco, il sindaco di Santa Croce sull'Arno, A. Dario Puccini, e i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e delle organizzazioni sindacali del settore.

Il significato di tali corsi è stato illustrato dal compagno Cocco il quale ha sottolineato come si tratti di un primo esperimento nel settore concionario, che vede impegnati congiuntamente imprenditori, tecnici e lavoratori. E' questo un tentativo per superare il tipo tradizionale di corsi professionali, ancorato alla realtà ed alle esigenze di rinnovamento che si avvertono in questo settore. I cento partecipanti al corso, per il quale è stato assicurato un finanziamento di 350 milioni in due anni, saranno divisi in cinque sezioni ed avranno come docenti professori delle università di Pisa, Firenze ed esperti delle attività conciarie ed imprenditoriali.

Questo primo corso avrà la durata di 200 ore con lezioni di due ore giornaliere per quattro giorni la settimana, dalle 18 alle 20, per consentire ai lavoratori ed ai tecnici ed agli imprenditori di partecipare.

Il programma di lavoro il illustrato tiene conto dell'esigenza di una riqualificazione dell'aggiornamento professionale delle componenti operanti nel settore concionario, facendo conto della consistenza delle innovazioni tecnologiche di produzione e di conduzione aziendale. Verranno affrontati anche i problemi della ristrutturazione produttiva per rendere questa attività competitiva alle esigenze del mercato nazionale ed internazionale.

Sabato si riunirà il direttivo socialdemocratico

Sabato prossimo si dovrebbe riunire il comitato direttivo del comitato direttivo dei socialdemocratici toscani. All'ordine del giorno le dimissioni del segretario regionale Pagi. Il segretario socialdemocratico ha presentato le dimissioni ormai da diverso tempo, esaltando dal primo febbraio scorso, ma da allora la riunione del massimo organismo regionale dei PSDI è stata continuamente rinviata. Alla base delle dimissioni sembra vi siano contrasti politici all'interno del direttivo regionale.

E' stato illustrato nel corso di una conferenza stampa

Bilancio «aperto» al Comune di Viareggio

Le entrate nel biennio trascorso sono aumentate da 1850 a 3380 milioni -- La qualificazione ed il risanamento della spesa pubblica -- Rilanciare il confronto fra le forze politiche e sociali

VIAREGGIO -- Il bilancio di previsione del comune di Viareggio è stato illustrato in una conferenza stampa presso il palazzo comunale. Era presente il sindaco Bar-sacchi, il vice sindaco Lippi e gli assessori Carignani e Tamagnini. Ha esordito il sindaco sottolineando in tre punti le linee del bilancio.

Nel biennio trascorso sono aumentate le entrate del Comune -- da 1.850 del '75 a 3.380 milioni del '77 -- e la qualificazione e rigorosa della spesa, pur mantenendo intatto il livello dei servizi erogati.

Il secondo punto è l'urgenza di rilanciare il confronto fra le forze politiche e sociali, che è stato l'elemento centrale nella formazione della giunta fino dal 15 giugno. Un segno positivo, in tal senso, è stato il largo programma di consultazione, che ha coinvolto le forze politiche, i consigli di quartiere, le donne, i giovani, il tessuto economico e sociale della città.

Il terzo aspetto è il programma d'investimenti per le opere ed i servizi con un re-

soluto che i cittadini dovranno pagare certamente di più per i servizi, ma dovranno avere la certezza che il risanamento della finanza pubblica dovrà consentire un diverso impiego delle risorse in direzione di un nuovo sviluppo. L'assessore Tamagnini ha introdotto nella conferenza stampa i temi relativi ai nuovi strumenti, a disposizione in materia di assistenza e di sanità, ricordando che la novità dei consorzi socio-sanitari è anticipata e delle unità sanitarie locali come elementi di decentramento delle attività degli Enti locali.

E' stato quindi, es denziato che le spese in materia di sanità ed assistenza sono contenute, nel bilancio, in un'unica voce come «contributi per il funzionamento del consorzio socio-sanitario».

Le consuetudini sulla necessità di un decentramento delle attività sanitarie hanno portato ad illustrare uno dei punti più interessanti contenuti nel bilancio 1978: quello della ristrutturazione dei servizi. Esigenza improrogabile

per un rigoroso utilizzo delle risorse del comune, è anche quello di una utilizzazione più qualificata ed articolata del personale.

Si può affermare che il comune, a causa delle stratificazioni e dei mochi di lavoro accumulatisi in molti anni, «spreca» notevoli risorse nel campo del personale.

E' in libreria la Rivista Bimestrale di Lettere ed Arti

PONTEREDERA -- E' in libreria in questi giorni il primo numero del 1978 della Rivista Bimestrale di Lettere ed Arti edita a Pontederà, e di cui è direttore il compagno Salvatore Anodet. Quest'anno la rivista uscirà in una nuova veste tipografica, arricchita anche nel contenuto.

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Stanziata una spesa complessiva di oltre 390 milioni

Il Comune di Pisa assumerà per un anno 84 giovani iscritti alle liste speciali

Perdura invece da parte delle industrie e degli enti privati della provincia uno scandaloso atteggiamento di latitanza -- I quattro progetti di impiego definiti dall'ente

PISA -- L'amministrazione comunale pisana assumerà 84 giovani iscritti alle liste speciali per occuparli nei lavori previsti da quattro piani speciali di preavvicinamento al lavoro. L'assunzione dei giovani avrà la durata di 12 mesi. Lo ha deciso lunedì il consiglio comunale di Pisa approvando all'unanimità la delibera che stabilisce l'utilizzo dei fondi stanziati dalla Regione Toscana a questo fine. Hanno votato a favore tutti gli gruppi della maggioranza anche il PRI e un consigliere del Lippi. Si prevedono invece astensioni dei democristiani e la rappresentanza missina. La spesa complessiva per l'attuazione di questi quattro progetti è di oltre 390 milioni. Con questo atto formale la amministrazione comunale si fa carico per un anno di questi giovani, in attesa di gravi problemi dell'agricoltura. La Val di Chiana (17 comuni, divisi fra le province di Arezzo e Siena) è una zona prevalentemente agricola con scarsi insediamenti industriali: una zona particolare-mente sovraccaricata di forti squilibri territoriali e sociali che una errata politica di sviluppo economico, prevalentemente a indirizzo monopolistico ha prodotto nel tempo. La concezione produttiva residenziale in poche aree e una delle cause fondamentali che hanno prodotto una situazione squilibrata del territorio. La Val di Chiana conosce in maniera accentuata quei fenomeni comuni a tutta la nostra agricoltura, abbandono delle campagne, abbandono dei centri storici e depauperamento del patrimonio edilizio. Se la centralità dell'agricoltura vale per tutto il paese vale quindi a maggior ragione per la Val di Chiana. Basta vedere gli addetti ai vari settori produttivi in agricoltura sono circa 14.700 contro gli 8.000 dell'abbandonamento ed appena 80 del meccanico.

In sostanza il recupero delle attività agricole in termini qualitativi e quantitativi rap-

presente per la Val di Chiana l'unica ipotesi di salvezza del tessuto produttivo e sociale. Quali quindi i problemi prioritari da risolvere, alla luce anche delle conferenze agricole, che hanno rappresentato un momento importante di discussione e di approfondimento dei problemi generali concernenti l'agricoltura?

Il primo «storico», oggetto di polemiche dure e interminabili, è quello dell'irrigazione. Qui si pone la questione, ormai nota dell'invaso di Monte Doglio, la realizzazione di invasi minori e di ulteriori opere che dovranno essere definite dalle regioni Toscana e Umbra. Sono stati emanati due decreti per una spesa complessiva di 10 miliardi con i quali si dovrebbe dar corso ai lavori per la galleria e valico e per l'impianto di risollevamento dell'irrigazione dell'Umbra. Rimane aperto, al di là delle realizzazioni tecniche, il problema politico della sussistenza o meno dell'ente irrigazione Val di Chiana. Le posizioni delle forze politiche e sociali, a questo proposito, sono ormai definite: dinanzi ad una volontà unitaria, te-sa allo scioglimento dell'Ente, espressa da un arco di forze amplissimo che comprende le regioni e gli enti locali interessati, i partiti della sinistra e quelli minori, la CGIL e la UIL rimane favorevole al mantenimento dell'Ente, mentre la Democrazia Cristiana e la CISL non si è ancora espressa con chiarezza. L'altro problema prioritario

La questione dell'irrigazione - Una serie di problemi aperti: l'invaso di Montedoglio, l'ente irrigazione, il Centro Carni di Chiusi

Un comparto decisivo per l'economia della zona

Sono oltre 14.000 gli addetti all'agricoltura in Valdichiana

AREZZO -- Il progetto agro-zootecnico per la Val di Chiana rappresenta un tentativo originale di risolvere in maniera razionale e programmatica un convegno promosso dall'amministrazione provinciale.

La Val di Chiana (17 comuni, divisi fra le province di Arezzo e Siena) è una zona prevalentemente agricola con scarsi insediamenti industriali: una zona particolare-mente sovraccaricata di forti squilibri territoriali e sociali che una errata politica di sviluppo economico, prevalentemente a indirizzo monopolistico ha prodotto nel tempo. La concezione produttiva residenziale in poche aree e una delle cause fondamentali che hanno prodotto una situazione squilibrata del territorio. La Val di Chiana conosce in maniera accentuata quei fenomeni comuni a tutta la nostra agricoltura, abbandono delle campagne, abbandono dei centri storici e depauperamento del patrimonio edilizio. Se la centralità dell'agricoltura vale per tutto il paese vale quindi a maggior ragione per la Val di Chiana. Basta vedere gli addetti ai vari settori produttivi in agricoltura sono circa 14.700 contro gli 8.000 dell'abbandonamento ed appena 80 del meccanico.

In sostanza il recupero delle attività agricole in termini qualitativi e quantitativi rap-

presente per la Val di Chiana l'unica ipotesi di salvezza del tessuto produttivo e sociale. Quali quindi i problemi prioritari da risolvere, alla luce anche delle conferenze agricole, che hanno rappresentato un momento importante di discussione e di approfondimento dei problemi generali concernenti l'agricoltura?

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-

Questo numero contiene un articolo redazionale sul caso Ornesi; un articolo di Josef Hama, un servizio di Guido Aristarco sul cinema di Pudovsk; un servizio di S. Anodet e Mico di D. Anodet; un articolo di Jolanda Pietrobelli, Giovanna Ferri, Plinio Bianchi, panoramica di alcuni attori, e recensioni di Barbara Schi, Luigi Bernardi, Nicola Mic-